



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

*Settore
Industria*

**Statistiche
dell'attività
edilizia**

Anno 2000 - Dati definitivi

Contiene Floppy disk

A cura di: Giuliano Rallo
Hanno collaborato: Silvia Colio per l'editing di prospetti e testi,
Emidio De Vita per le elaborazioni, Anna Valentino per la realizzazione
delle tavole su Floppy.

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat
Servizio delle statistiche congiunturali
SCO/C
Tel.: 06.72976190
Fax.: 06.72976217
E-mail: rallo@istat.it

Statistiche dell'attività edilizia

Anno 2000 - Dati definitivi

Informazioni n..... - 2003

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma

Coordinamento editoriale:
Servizio Sviluppo di prodotti per la diffusione
Via Tuscolana, 1788 - Roma

Stampa.....

Si autorizza la riproduzione a fini
non commerciali e con citazione della fonte

Indice

	Pagina
Premessa	8
1 - Principali risultati	
1.1 - La nuova edilizia residenziale	9
1.1.1 - Le abitazioni	12
1.1.2 - Gli ampliamenti	14
1.2 - La nuova edilizia non residenziale	14
2 - Note metodologiche	
2.1 - Campo e oggetto della rilevazione	18
2.2 - La procedura di rilevazione	18
2.3 - La qualità dei dati	18
Glossario	21
Tavola sinottica delle principali variabili pubblicate	22

Elenco delle tavole su Floppy disk:

Floppy N° 1

1. Dati definitivi 2000

Dati nazionali

Tavola 1.1	- Grado di collaborazione dei comuni per ripartizione geografica e per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.2	- Grado di collaborazione dei comuni, per provincia e regione - Anno 2000
Tavola 1.3	- Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione per mese
Tavola 1.4	- Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione, per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.5	- Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione, secondo la figura del concessionario - Anno 2000
Tavola 1.6	- Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione, secondo la forma di finanziamento - Anno 2000
Tavola 1.7	- Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante, per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.8	- Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo l'utilizzazione delle superfici interne, per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.9	- Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle abitazioni, per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.10	- Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni secondo le caratteristiche dell'impianto termico, per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.11	- Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni secondo la fonte energetica dell'impianto termico, per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.12	- Volume dei fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni secondo la forma di finanziamento, per classe di ampiezza demografica dei comuni
Tavola 1.13	- Abitazioni e stanze in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la figura del concessionario e la forma di finanziamento
Tavola 1.14	- Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle stanze, per classe di ampiezza demografica dei comuni

- Tavola 1.15 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la superficie utile abitabile, per classe di ampiezza demografica dei comuni
- Tavola 1.16 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante e la figura del concessionario - Anno 2000
- Tavola 1.17 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle abitazioni e la figura del concessionario - Anno 2000
- Tavola 1.18 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle stanze e la figura del concessionario - Anno 2000
- Tavola 1.19 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la superficie utile abitabile e la figura del concessionario - Anno 2000
- Tavola 1.20 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante e il numero dei piani, per regione - Anno 2000
- Tavola 1.21 - Volume dei fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante, per classe di ampiezza demografica dei comuni
- Tavola 1.22 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la destinazione d'uso, per classe di ampiezza demografica dei comuni
- Tavola 1.23 - Ampliamenti di fabbricati non residenziali secondo la destinazione d'uso, per classe di ampiezza demografica dei comuni
- Tavola 1.24 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la forma di finanziamento, per classe di ampiezza demografica dei comuni
- Tavola 1.25 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante e la destinazione d'uso - Anno 2000
- Tavola 1.26 - Superfici interne secondo la destinazione d'uso dei fabbricati non residenziali di nuova costruzione - Anno 2000
- Tavola 1.27 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la classe di volume e la destinazione d'uso - Anno 2000
- Tavola 1.28 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la forma di finanziamento e la destinazione d'uso - Anno 2000

Dati regionali e provinciali

- Tavola 1.29 - Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.30 - Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.31 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.32 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.33 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle abitazioni. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.34 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle abitazioni. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.35 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni secondo le caratteristiche dell'impianto termico. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.36 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni secondo le caratteristiche dell'impianto termico. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.37 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni secondo la fonte energetica dell'impianto termico. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.38 - Fabbricati residenziali di nuova costruzione e relative abitazioni secondo la fonte energetica dell'impianto termico. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.39 - Volume e abitazioni dei fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la forma di finanziamento. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.40 - Volume e abitazioni dei fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la forma di finanziamento. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.41 - Volume e abitazioni dei fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la figura del concessionario. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000

- Tavola 1.42 - Volume e abitazioni dei fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la figura del concessionario. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.43 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle stanze. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.44 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo il numero delle stanze. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.45 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la superficie utile abitabile. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.46 - Abitazioni in fabbricati residenziali di nuova costruzione secondo la superficie utile abitabile. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.47 - Volume dei fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.48 - Volume dei fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la struttura portante. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.49 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la destinazione d'uso. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.50 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la destinazione d'uso. Totale comuni - Anno 2000
- Tavola 1.51 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la forma di finanziamento. Comuni capoluoghi di provincia - Anno 2000
- Tavola 1.52 - Fabbricati non residenziali di nuova costruzione secondo la forma di finanziamento. Totale comuni - Anno 2000

Floppy N° 2

Dati Comunali

- Tavola 1.53 - Fabbricati residenziali e non residenziali, volumi, abitazioni e vani di abitazione per comune - Anno 2000

2. Dati generali sull'edilizia

- Tavola 2.1 - Abitazioni e stanze esistenti ai censimenti del 1951, del 1961, del 1971, del 1981 e del 1991
- Tavola 2.2 - Numeri indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale - Indici nazionali per gruppi - Base 1995=100
- Tavola 2.3 - Numeri indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale - Indici nazionali per gruppi e categorie - Base 1995=100
- Tavola 2.4 - Retribuzioni e costo del lavoro nelle industrie delle costruzioni edilizie in alcuni capoluoghi di provincia
- Tavola 2.5 - Valore della produzione e degli investimenti delle industrie delle costruzioni ai prezzi di mercato
- Tavola 2.6 - Valore aggiunto delle industrie delle costruzioni e delle locazioni di fabbricati residenziali e non residenziali ai prezzi di mercato
- Tavola 2.7 - Abitazioni progettate, ultimate e demolite

Premessa

La presente pubblicazione riporta i dati definitivi della rilevazione mensile dell'attività edilizia riferita all'anno 2000 corredati con le principali informazioni sul settore delle costruzioni, provenienti dalle altre rilevazioni statistiche ufficiali. I dati contenuti nel volume rappresentano un sostanziale aggiornamento, sia sul piano della completezza sia su quello dell'analiticità dell'informazione, dei primi risultati provvisori della rilevazione precedentemente pubblicati in questa stessa collana (cfr. "Statistiche dell'attività edilizia anno 2000 dati provvisori – anno 1999 dati definitivi").

L'analisi tipologica delle nuove costruzioni edilizie viene condotta distintamente per le opere ad uso abitativo (fabbricati, abitazioni, stanze ed accessori) e per quelle non residenziali (carattere dimensionale dei fabbricati, destinazione d'uso per settore di attività economica, ecc.).

Le tavole statistiche contenute nei floppy disk allegati sono suddivise in due distinti capitoli: il primo (composto da 53 tavole) riporta i dati della rilevazione dell'attività edilizia, mentre il secondo contiene 7 tavole ottenute da specifiche elaborazioni condotte sui principali risultati di altre rilevazioni statistiche ufficiali sul settore delle costruzioni (censimenti delle abitazioni, indici dei costi di costruzione, valore della produzione e degli investimenti, ecc.). Alcune tavole sintetizzano le informazioni con riferimento all'intero territorio nazionale, mentre altre estendono l'analisi a livello regionale o provinciale e, per le variabili di maggiore interesse, a livello di singolo comune.

Un prospetto sinottico illustra il dettaglio territoriale con cui le singole variabili sono analizzate consentendo, nel contempo, di individuare agevolmente le tavole d'interesse.

Per una corretta interpretazione dei dati si raccomanda di prendere visione delle note metodologiche che descrivono gli aspetti essenziali della rilevazione (campo e oggetto di rilevazione, procedura di rilevazione, qualità dei dati) e del glossario che illustra i principali concetti e le definizioni adottate nelle pagine che seguono.

1 - Principali risultati

1.1 - La nuova edilizia residenziale

Sulla base dei dati acquisiti attraverso le concessioni edilizie rilasciate dai Comuni¹ e ritirate dai richiedenti (concessionari), nel corso del 2000 sono stati progettati 35.548 fabbricati residenziali (Prospetto 1) per un volume complessivo di 73 milioni 364 mila m³; altri 8 milioni 851 mila m³ sono stati concessi per ampliamenti di fabbricati preesistenti.

Nei nuovi fabbricati sono previste 156.388 abitazioni, mentre altre 17.002 sono dovute ad ampliamenti; queste ultime risultano in media più grandi (85,9 m² di superficie utile) rispetto a quelle dei nuovi fabbricati (81,1 m²); la differenza viene confermata dal numero medio di stanze per abitazione pari a 3,9 negli ampliamenti e a 3,7 nelle nuove costruzioni.

Prospetto 1 – Fabbricati residenziali e ampliamenti secondo le principali caratteristiche. Anno 2000

TIPO DI COSTRUZIONE	Fabbricati residenziali		Abitazioni		Stanze	Accessori
	Numero	Volume (migliaia di m ³)	Numero	Superficie utile abitabile (migliaia di m ²)		
Nuovi fabbricati	35.548	73.364	156.388	12.678	583.741	493.031
Ampliamenti	-	8.851	17.002	1.540	65.597	55.249
Totale	-	82.215	173.390	14.218	649.338	548.280

Tra i nuovi fabbricati residenziali (Prospetto 2), prevalgono le opere con un limitato numero di unità abitative: il 61,9% non ha più di due abitazioni e, in particolare, il 44,0% ha una sola unità abitativa; inoltre, i fabbricati con una e due abitazioni rappresentano, in termini di volume, il 26,7% del totale dei m³ impegnati a livello nazionale. Consistente risulta anche l'incidenza dei fabbricati con un numero di abitazioni compreso fra 3 e 15 (32,6% in numero e 43,8% in termini di volume impegnato).

La prevalente presenza di piccoli fabbricati risulta accentuata soprattutto nei comuni non capoluogo dove il 45,6% dei fabbricati residenziali prevede una sola abitazione (la percentuale sale al 63,7% se si includono anche i fabbricati con due abitazioni), nei comuni capoluogo, le corrispondenti percentuali sono, rispettivamente, del 30,2% e del 46,7%.

Prospetto 2 – Fabbricati residenziali per numero di abitazioni e tipologia di comune. Anno 2000 (composizione percentuale)

TIPOLOGIA DI COMUNE	FABBRICATI RESIDENZIALI											
	Con 1 abitazione		Con 2 abitazioni		Con 3-15 abitazioni		Con 16-30 abitazioni		Con oltre 30 abitazioni		Totale	
	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume
Capoluoghi	30,2	6,1	16,5	5,5	39,0	33,6	9,4	24,6	4,9	30,2	100,0	100,0
Altri comuni	45,6	18,3	18,1	11,9	31,8	46,2	3,5	15,7	0,9	8,0	100,0	100,0
Italia	44,0	16,0	17,9	10,7	32,6	43,8	4,2	17,3	1,3	12,2	100,0	100,0

Il Prospetto 3 illustra il volume medio dei nuovi fabbricati residenziali distintamente per i comuni capoluogo e per gli altri comuni. Nel complesso, i nuovi fabbricati residenziali presentano nei comuni capoluogo una cubatura media notevolmente superiore (3.586 m³) a quella degli altri comuni (1.880 m³), per il maggior numero di abitazioni che in media li caratterizza. A parità di numero di abitazioni, invece, sono i nuovi fabbricati residenziali dei comuni non capoluogo ad evidenziare una cubatura media più ampia.

¹ I dati fanno riferimento ai Comuni che hanno collaborato alla rilevazione (cfr: paragrafo 2.3 - La qualità dei dati)

Per i fabbricati con una sola abitazione, in particolare ad una cubatura media di 720 m³, rilevata nei comuni capoluogo, fa riscontro una cubatura di 752 m³ registrata negli altri comuni, mentre, per i fabbricati con due abitazioni, le cubature osservate nei due gruppi di comuni risultano, rispettivamente, di 1.198 m³ e di 1.234 m³.

Prospetto 3 – Fabbricati residenziali con 1 e 2 abitazioni per tipologia di comune – volume medio. Anno 2000
(volume in m³ vuoto per pieno)

TIPOLOGIA DI COMUNE	FABBRICATI RESIDENZIALI		
	1 abitazione	2 abitazioni	Totale
Capoluoghi	720	1.198	3.586
Altri comuni	752	1.234	1.880
Italia	749	1.231	2.064

A livello di ripartizione geografica (Prospetto 4) i fabbricati con un'abitazione prevalgono nettamente nelle Isole (64,6% dei nuovi fabbricati con una volumetria del 30,7% sul totale) e nel Sud, dove oltre la metà dei nuovi fabbricati residenziali (56,5%) rientrano in questa tipologia. E' assai più contenuta, sia nel numero sia in termini di volume, l'incidenza dei fabbricati con una sola abitazione nel Nord e nel Centro che, peraltro, presentano distribuzioni molto simili.

Prospetto 4 – Fabbricati residenziali per numero di abitazioni e ripartizione geografica. Anno 2000
(composizione percentuale sui dati in volume)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	FABBRICATI RESIDENZIALI											
	Con 1 abitazione		Con 2 abitazioni		Con 3-15 abitazioni		Con 16-30 abitazioni		Con oltre 30 abitazioni		Totale	
	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume	Numero	Volume
Nord	37,2	13,4	18,7	10,3	37,7	45,9	4,8	17,1	1,6	13,2	100,0	100,0
Centro	37,6	13,0	18,9	10,6	36,9	44,6	5,0	19,7	1,5	12,2	100,0	100,0
Sud	56,5	21,8	15,7	10,7	23,7	40,9	3,1	16,6	1,0	10,0	100,0	100,0
Isole	64,6	30,7	16,2	14,0	16,8	31,4	1,9	15,5	0,5	8,3	100,0	100,0
Italia	44,0	16,0	17,9	10,7	32,6	43,8	4,2	17,3	1,3	12,2	100,0	100,0

Le regioni con la maggiore percentuale di fabbricati con una o con due abitazioni sono il Molise con l'81,6% del totale, seguito dalla Liguria con l'81,4% e dalla Sardegna con l'81,1%. L'analoga graduatoria a livello provinciale segnala al primo posto Oristano, seguita da Frosinone e Caltanissetta con percentuali, rispettivamente, del 93,0%, del 91,8%, e del 91,2%. Al contrario, le regioni con le più basse percentuali di fabbricati con una o con due abitazioni sono la Toscana (46,2%), l'Emilia Romagna (44,3%) e le Marche (38,2%), mentre a livello provinciale le percentuali più contenute riguardano Modena (29,9%), Grosseto e Prato (con il 22,6% entrambe).

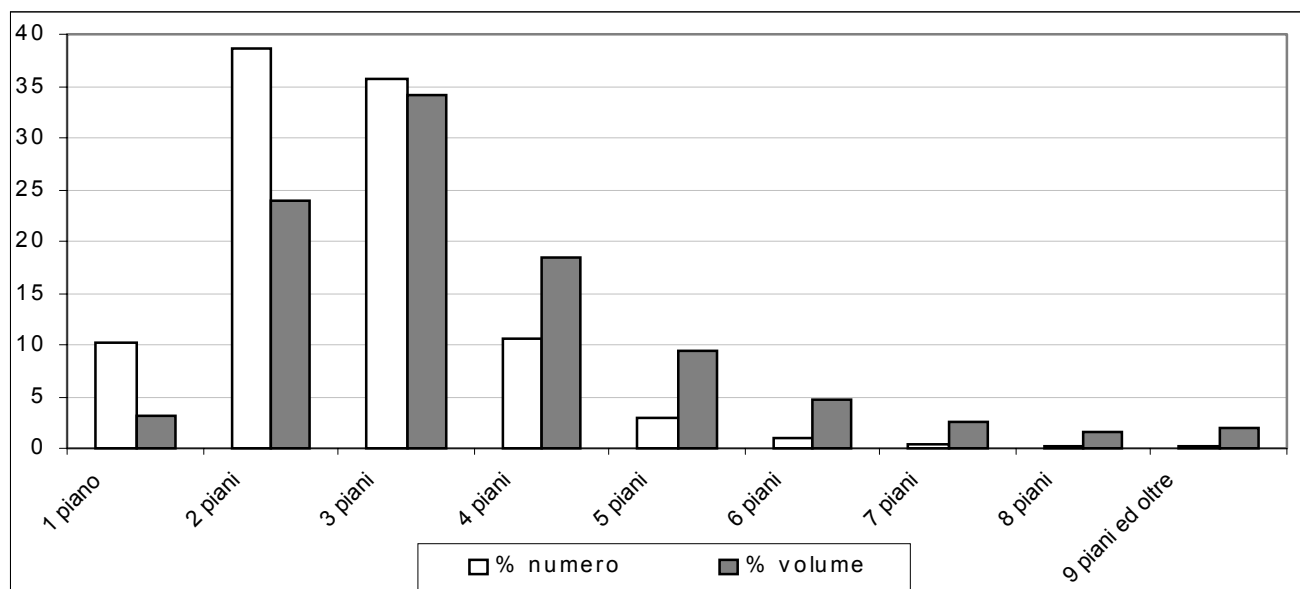
Il Prospetto 5 illustra le caratteristiche dei nuovi fabbricati residenziali secondo la struttura portante e il numero dei piani. I dati mostrano come il cemento armato in sito è di gran lunga il tipo di struttura portante più utilizzata (68,5% di tutti i fabbricati nuovi, per una corrispondente quota volumetrica pari al 77,9% del totale). Quasi un quarto dei fabbricati è in pietra e mattoni (24,9%), che corrisponde al 16,7% del volume totale dei nuovi fabbricati residenziali. Molto meno utilizzati sono, infine, gli altri tipi di strutture, quali quelle che includono l'acciaio come struttura portante autonoma (5,8%) e il "cemento armato prefabbricato" (0,8%). L'analisi dei fabbricati secondo l'altezza mette in evidenza che i fabbricati a due e tre piani rappresentano le tipologie prevalenti, con un'incidenza sul totale del 38,7% e del 35,6% rispettivamente.

Prospetto 5 – Fabbricati residenziali per tipo di struttura portante e numero di piani. Anno 2000 (composizione percentuale)

NUMERO DI PIANI	Pietra e mattoni		Cemento armato				Altro		Totale	
	Numero	Volume	In sito		Prefabbricato		Numero	Volume	Numero	Volume
			Numero	Volume	Numero	Volume				
1 piano	2,8	0,8	6,5	2,2	0,1	0,1	0,7	0,2	10,2	3,2
2 piani	11,9	6,8	24,3	15,7	0,3	0,3	2,2	1,2	38,7	24,0
3 piani	7,8	6,3	25,5	25,8	0,3	0,2	2,0	1,7	35,6	34,0
4 piani	2,2	2,3	7,7	15,2	0,1	0,1	0,6	0,9	10,6	18,5
5 piani	0,2	0,5	2,7	8,6	-	-	0,1	0,3	3,0	9,5
6 piani	-	-	1,0	4,5	-	-	0,1	0,2	1,0	4,7
7 piani	-	-	0,4	2,3	-	-	0,1	0,1	0,4	2,5
8 piani	-	-	0,2	1,7	-	-	-	-	0,2	1,7
9 piani ed oltre	-	-	0,2	2,0	-	-	-	-	0,2	2,0
Totale	24,9	16,7	68,5	77,9	0,8	0,7	5,8	4,6	100,0	100,0

In particolare per ogni 100 fabbricati nuovi, quasi la metà (48,9%) non supera i due piani e quasi l'85% non supera i tre, mentre i fabbricati con sette piani ed oltre, incidono per appena lo 0,8%, pur rappresentando il 6,2% del volume complessivo.

Grafico 1 – Fabbricati residenziali per numero dei piani. Anno 2000 (composizione percentuale)



L'esame dell'interno dei nuovi fabbricati (Prospetto 6) mette in evidenza come a livello nazionale poco più della metà delle superfici interne (54,9%) sia rappresentata da superficie utile abitabile, mentre un ulteriore 40,9% sia destinato a servizi e accessori (androni, scale, cantine, soffitte, locali motore per ascensore, autorimesse, etc.); solo un residuo 4,2%, infine, presenta una destinazione diversa da quella abitativa (ad esempio, negozi). Si osserva, inoltre, che la destinazione delle superfici interne dei fabbricati residenziali presenta una distribuzione sostanzialmente simile nei due gruppi di comuni (comuni capoluogo e altri comuni).

Prospetto 6 – Fabbricati residenziali e superfici interne per utilizzazione e per tipologia di comune. Anno 2000
(superficie in migliaia di m²)

TIPOLOGIA DI COMUNE	Fabbricati <i>n</i>	Superficie per le abitazioni				Per attività non residenziali		Totale	
		Sup.utile abitabile		Per servizi ed accessori		m ²	%	m ²	%
		m ²	%	m ²	%				
Capoluoghi	3.838	2.324	53,8	1.811	41,9	188	4,4	4.323	100,0
Altri comuni	31.710	10.354	55,2	7.617	40,6	784	4,2	18.755	100,0
Italia	35.548	12.678	54,9	9.428	40,9	972	4,2	23.078	100,0

Per quanto riguarda il tipo di impianto termico, il 96,3% dei fabbricati (corrispondenti al 91,2% delle abitazioni nel complesso) adotta sistemi di riscaldamento rispetto a quelli ad aria condizionata. In particolare, la scelta del riscaldamento autonomo interessa l'89,1% dei nuovi fabbricati residenziali (91,2% delle abitazioni), mentre per il rimanente 10,9% (8,8% in termini di abitazioni) è previsto l'impianto centralizzato. Tra le fonti energetiche utilizzate per impianti termici (Prospetto 7), i combustibili gassosi (gas di città, gas naturale, petrolio liquefatto, etc.) prevalgono nettamente essendo previsti nel 79,8% dei fabbricati, in misura maggiore nei capoluoghi di provincia (85,2%) rispetto al resto dei comuni (79,1%); nel complesso i combustibili liquidi (gasolio, kerosene, etc.) sono previsti nel 14,8% dei fabbricati con un'incidenza più elevata nei comuni non capoluogo (15,3%) rispetto ai comuni capoluogo (10,5%); molto meno utilizzati, infine, risultano i combustibili solidi (1,6%).

Prospetto 7 – Fabbricati residenziali per fonte energetica dell'impianto termico e tipologia di comune. Anno 2000 (composizione percentuale)

TIPOLOGIA DI COMUNE	Fonti energetiche				Totale
	Combustibili solidi	Combustibili liquidi	Combustibili gassosi	Altre fonti	
Capoluoghi	1,0	10,5	85,2	3,3	100,0
Altri comuni	1,7	15,3	79,1	3,8	100,0
Italia	1,6	14,8	79,8	3,8	100,0

1.1.1 - Le abitazioni

Nel 2000 sono state progettate complessivamente 177.615 nuove abitazioni, di cui 156.388 in nuovi fabbricati residenziali, 17.002 per ampliamenti di fabbricati preesistenti e 4.225 in nuovi fabbricati e ampliamenti non residenziali. Le abitazioni nei nuovi fabbricati residenziali hanno un numero medio di stanze pari a 3,7 (si ricorda che nel dato è inclusa la cucina quando ha caratteristica di stanza) e poco meno della metà delle abitazioni (43,5%) è composta di non più di tre stanze (Prospetto 8). La tipologia di abitazioni con quattro stanze risulta la più diffusa (29,5%), mentre ridotta è la quota delle abitazioni con almeno cinque stanze (pari al 27%). Nel confronto tra capoluoghi e altri comuni, nei primi si osserva un più basso numero medio di stanze (3,55 contro 3,78) a causa del minor peso che in essi assumono le abitazioni con oltre 4 stanze.

Prospetto 8 – Abitazioni in fabbricati per numero di stanze e tipologia di comune. Anno 2000 (composizione percentuale)

TIPOLOGIA DI COMUNE	Percentuale abitazioni per numero di stanze (*)						Totale	Stanze per abitazione (numero)
	1 stanza	2 stanze	3 stanze	4 stanze	5 stanze	6 stanze e oltre		
Capoluoghi	3,2	18,6	25,6	31,3	17,3	4,0	100,0	3,55
Altri comuni	2,4	15,8	24,5	29,0	20,6	7,6	100,0	3,78
Italia	2,6	16,3	24,6	29,5	20,0	7,0	100,0	3,73

(*) Nel conteggio delle stanze rientrano anche le cucine quando hanno caratteristica di stanza.

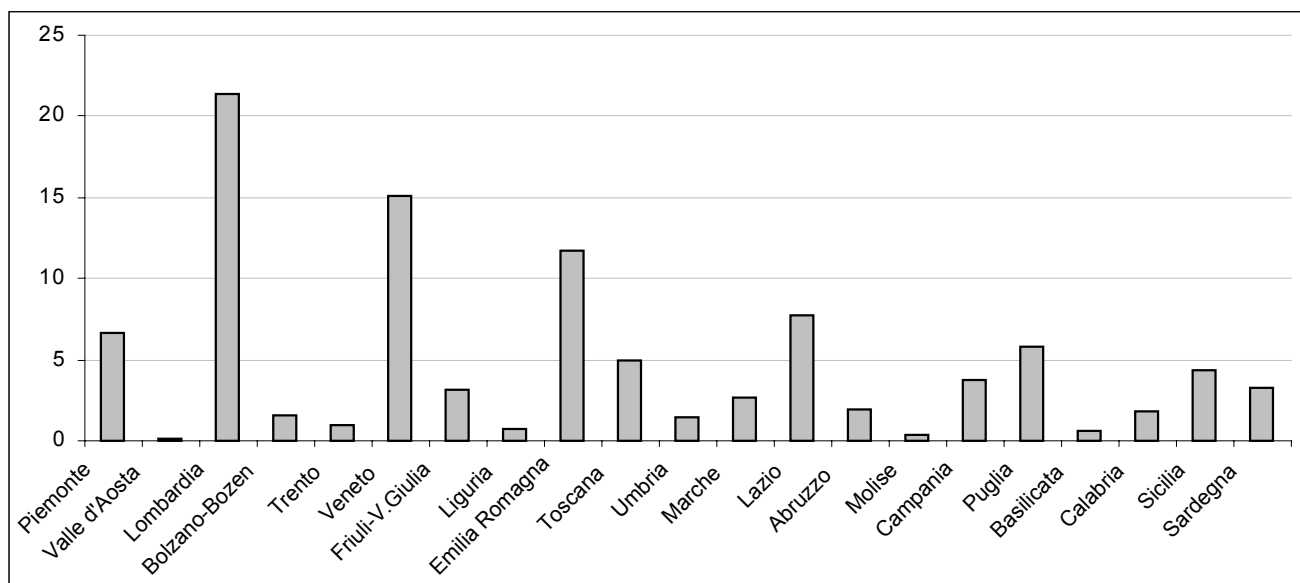
La superficie utile abitabile media per abitazione (Prospetto 9) risulta essere di 81,1 m², con un valore più basso per i capoluoghi (76,5 m²) rispetto agli altri comuni (82,2 m²). La classe di superficie più diffusa è quella che va da 46 m² a 75 m² con un'incidenza del 37,6%, seguita dalla classe contigua (76 m² - 95 m²) che riguarda il 26,8% delle abitazioni. E' da notare, inoltre, che le piccole abitazioni (fino a 45 m²) sono più frequenti nei capoluoghi (13,2%) rispetto agli altri comuni (10,5%), dove invece più ampia è la quota di abitazioni sopra i 110 m² (14,4% contro il 9,2% dei capoluoghi).

Prospetto 9 – Abitazioni in fabbricati per classe di superficie utile abitabile e tipologia di comune. Anno 2000
(composizione percentuale)

TIPOLOGIA DI COMUNE	Superficie utile abitabile							Totale	Superficie. media utile abitabile (m ²)
	Fino a 45 m ²	46-75 m ²	76-95 m ²	96-110 m ²	111-130 m ²	oltre 130 m ²			
Capoluoghi	13,2	38,4	30,6	8,6	5,4	3,8	100,0	76,5	
Altri comuni	10,5	37,3	25,9	11,9	7,0	7,4	100,0	82,2	
Italia	11,0	37,6	26,8	11,2	6,7	6,7	100,0	81,1	

Il 61,4% delle nuove abitazioni risulta localizzato nel Nord, il 16,8% nel Centro, il rimanente 21,8% nel Mezzogiorno. In particolare il 21,4% delle nuove abitazioni è localizzato in Lombardia, il 15,1% è nel Veneto e l'11,7% in Emilia Romagna; ne deriva che quasi la metà delle nuove abitazioni (48,2%) risulta localizzato in sole tre regioni. Nel Centro è il Lazio la regione col maggior numero di nuove abitazioni (7,8%), mentre nel Mezzogiorno è la Puglia (5,8%) (grafico 2).

Grafico 2 – Abitazioni in fabbricati per regione. Anno 2000 (composizione percentuale)



Il più elevato numero medio di stanze per abitazione si riscontra in Calabria (4,42), seguita dalla Campania (4,34) e dal Molise (4,33). A livello provinciale i valori medi più elevati si registrano a Crotone, Benevento e Ragusa, dove si raggiungono medie vicine alle cinque stanze per abitazione (rispettivamente, 4,92, 4,61, 4,59). Per quanto riguarda le medie regionali più basse, il Lazio fa registrare un valore pari a 3,39, seguito da 3,52 della Liguria ed Emilia Romagna; per le province, Genova e Roma sono le ultime in graduatoria con, rispettivamente, 3,13 e 3,18 stanze per abitazione.

1.1.2 - Gli ampliamenti

Nel 2000 gli ampliamenti di fabbricati preesistenti hanno costituito il 10,8% dei volumi totali (Prospetto 10), con 17.002 abitazioni nuove, 65.597 stanze e 55.249 vani accessori (bagni, corridoi, ingressi, etc.). Gli

ampliamenti che prevedono la costruzione di nuove abitazioni rappresentano l'85,6% del totale, mentre solo una quota marginale (14,4%) è destinata alla costruzione di nuove stanze e/o accessori. L'estensione di fabbricati preesistenti rappresenta il 68,9% del volume complessivamente realizzato tramite ampliamenti (73,4% per le sole abitazioni), mentre la restante quota (31,1% in termini di volume e 26,6% in termini di abitazioni) riguarda gli innalzamenti di un fabbricato preesistente.

Prospetto 10 – Ampliamenti di fabbricati residenziali secondo le principali caratteristiche. Anno 2000 (volume in migliaia di m³ vuoto per pieno)

TIPO DI AMPLIAMENTO	Innalzamento fabbricato preesistente				Estensione fabbricato preesistente			
	Volume	Abitazioni	Stanze	Vani accessori	Volume	Abitazioni	Stanze	Vani accessori
Con abitazioni	2.363	4.526	17.091	18.050	5.390	12.476	41.934	33.526
Senza abitazioni	388	-	2.538	287	710	-	4.034	3.386
Totale	2.751	4.526	19.629	18.337	6.100	12.476	45.968	36.912

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, gli ampliamenti, in termini di volume, risultano localizzati per il 61,6% nel Nord, per il 10,2% nel Centro e per il 28,2% nel Mezzogiorno. A livello regionale la Lombardia presenta la quota più elevata, pari al 18,9% del totale nazionale, seguita dal Veneto con il 16,3% e dall'Emilia Romagna con il 9,0%. Le maggiori volumetrie per opere di ampliamento vengono registrate nella provincia di Brescia (5,1%), seguita da quella di Milano (4,0%) e Padova (3,5%).

1.2 - La nuova edilizia non residenziale

Nel corso del 2000 sono stati progettati 18.354 fabbricati ad uso non abitativo, per una volumetria di 101 milioni 202 mila m³, cui vanno aggiunti altri 33 milioni 670 mila m³ per ampliamenti di fabbricati preesistenti. Il Prospetto 11, che illustra le principali destinazioni economiche delle nuove opere, mette in evidenza come la quota prevalente sia destinata alle attività industriali e artigianali (67,8%), tale prevalenza, inoltre, si ritrova sia nei nuovi fabbricati (66,0%) sia negli ampliamenti di fabbricati preesistenti (73,1%).

Al commercio e alle attività turistiche è destinato l'11,9% del volume totale e un ulteriore 10,8% è destinato alle attività agricole. Molto più contenute risultano le volumetrie destinate alle altre attività economiche.

Prospetto 11 – Fabbricati non residenziali e ampliamenti per destinazione economica e tipo di costruzione. Anno 2000 (volume in migliaia di m³ vuoto per pieno)

TIPO DI COSTRUZIONE	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e attività turistiche		Trasporti, credito e assicurazioni		Altre destinazioni		Totale	
	Volume	%	Volume	%	Volume	%	Volume	%	Volume	%	Volume	%
Nuovi fabbricati	11.763	11,6	66.811	66,0	12.590	12,4	1.640	1,6	8.398	8,4	101.202	100,0
Ampliamenti	2.829	8,4	24.599	73,1	3.447	10,2	287	0,9	2.508	7,4	33.670	100,0
Totale	14.592	10,8	91.410	67,8	16.037	11,9	1.927	1,4	10.906	8,1	134.872	100,0

Il Prospetto 12, analogo al precedente, fa riferimento ai soli comuni capoluogo i quali rappresentano il 15,1% del totale delle volumetrie relative a nuovi fabbricati non residenziali.

Nei capoluoghi sono minori le quote destinate all'industria (56,3% contro il 67,8% del totale) e all'agricoltura (4,0% contro il 10,8% del totale), attività non collocate generalmente nelle aree fortemente urbanizzate, mentre, è più elevata la quota destinata al commercio e alle attività turistiche (19,4%). Importante risulta, poi, l'incidenza delle "altre destinazioni" (18,0%) in cui ricadono, tra gli altri, i fabbricati per servizi pubblici, più frequentemente ubicati nei grandi comuni.

Prospetto 12 – Fabbricati non residenziali e ampliamenti nei comuni capoluogo per destinazione economica e tipo di costruzione. Anno 2000 (volume in migliaia di m³ vuoto per pieno)

TIPO DI COSTRUZIONE	Agricoltura		Industria e artigianato		Commercio e attività turistiche		Trasporti, credito e assicurazioni		Altre destinazioni		Totale	
	Volume	%	Volume	%	Volume	%	Volume	%	Volume	%	Volume	%
Nuovi fabbricati	656	4,0	8.773	53,3	3.554	21,6	403	2,4	3.084	18,7	16.470	100,0
Ampliamenti	182	4,7	2.652	69,2	379	9,9	60	1,6	561	14,6	3.834	100,0
Totale	838	4,0	11.425	56,3	3.933	19,4	463	2,3	3.645	18,0	20.304	100,0

Sempre con riguardo ai fabbricati non residenziali, si può notare come il 37,3% di questi sviluppi volumi fino a 500 m³, mentre solo il 23,4% superi la volumetria di 5000 m³ (Prospetto 13). Differenti sono le distribuzioni per classi di volume al variare della destinazione d'uso. In particolare l'agricoltura, il cui fabbricato medio ha la volumetria più bassa (1.551 m³ rispetto a una media complessiva di 5.514 m³), evidenzia una forte prevalenza di piccoli fabbricati: il 67,2% non supera i 1.000 m³ ed un ulteriore 20% ha un volume compreso tra 1.001 a 2.500 m³. Nell'industria, dove prevalgono i capannoni e quindi fabbricati medio-grandi, la classe 5.001-10.000 m³ ha un peso del 22,3%, mentre le classi contigue assorbono quote pari al 17,7% e al 18,4%, per un complessivo 58,4%; il volume medio (12.511 m³) è il più elevato rispetto a quello di tutte le altre destinazioni. Il commercio e le attività turistiche si caratterizzano per una volumetria media abbastanza elevata (8.175 m³) e una distribuzione concentrata nei volumi fino a 10.000 m³; solo il 16,9% dei fabbricati presenta una volumetria superiore a questo valore. Riguardo al settore dei trasporti, del credito e delle assicurazioni, l'elevato volume medio (12.058 m³) è dovuto principalmente alla presenza delle infrastrutture del settore dei trasporti.

Prospetto 13 – Fabbricati non residenziali per classe di volume e destinazioni d'uso. Anno 2000 (composizione percentuale)

DESTINAZIONI D'USO	CLASSI DI VOLUME in m ³									Volumi medi (m ³)
	fino a 500	da 501 a 1.000	da 1.001 a 2.500	da 2.501 a 5.000	da 5.001 a 10.000	da 10.001 a 20.000	da 20.001 a 40.000	oltre 40.000	Totale	
Agricoltura	45,3	21,9	20,0	7,9	3,2	1,3	0,3	0,1	100,0	1.551
Industria e artigianato	6,9	5,2	13,8	17,7	22,3	18,4	10,0	5,7	100,0	12.511
Commercio e attività turistiche	20,1	12,3	20,1	15,3	15,2	8,6	4,9	3,4	100,0	8.175
Trasporti, credito e assicurazioni	22,8	7,4	12,5	12,5	19,9	10,3	7,4	7,4	100,0	12.058
Altre destinazioni	72,2	7,2	6,7	4,5	3,8	3,4	1,3	0,9	100,0	2.238
Totale	37,3	13,1	15,4	10,7	10,0	7,4	3,8	2,2	100,0	5.514

Per quanto riguarda la struttura portante dei fabbricati non residenziali (Prospetto 14), il 58% del volume totale è in cemento armato prefabbricato e un ulteriore 25,1% è in cemento armato in sito, mentre il rimanente 16,9% si distribuisce tra le altre tipologie di strutture portanti.

Prospetto 14 – Fabbricati non residenziali per tipo di struttura portante e destinazione d'uso. Anno 2000
(composizione percentuale)

DESTINAZIONI D'USO	Pietra e mattoni	Cemento armato		Acciaio	Cemento armato acciaio	Altra	Totale
		In sito	Prefabbricato				
Agricoltura	13,0	31,2	30,4	9,1	8,2	8,0	100,0
Industria e artigianato	1,9	18,6	67,4	4,4	4,9	2,8	100,0
Commercio e attività turistiche	2,7	37,2	51,0	1,7	5,4	1,8	100,0
Trasporti, credito e assicurazioni	0,8	19,5	66,8	0,3	6,2	6,4	100,0
Altre destinazioni	4,9	50,8	30,2	2,4	7,0	4,7	100,0
Totale	3,5	25,1	58,0	4,4	5,5	3,5	100,0

L'analisi per destinazione d'uso pur confermando la forte prevalenza del cemento armato prefabbricato, evidenzia differenze rilevanti. In agricoltura tale struttura portante viene utilizzata solo nel 30,4% dei fabbricati non residenziali, mentre relativamente più diffuso della media risulta il ricorso alle strutture in pietra e mattoni (13,0%). L'industria e i trasporti presentano quote di cemento armato prefabbricato superiori alla media totale (67,4% e 66,8%); nel commercio e nelle attività turistiche, invece, l'incidenza di tale tipologia è del 51,0%, ed è associata a un ampio utilizzo anche del cemento armato in sito (37,2%).

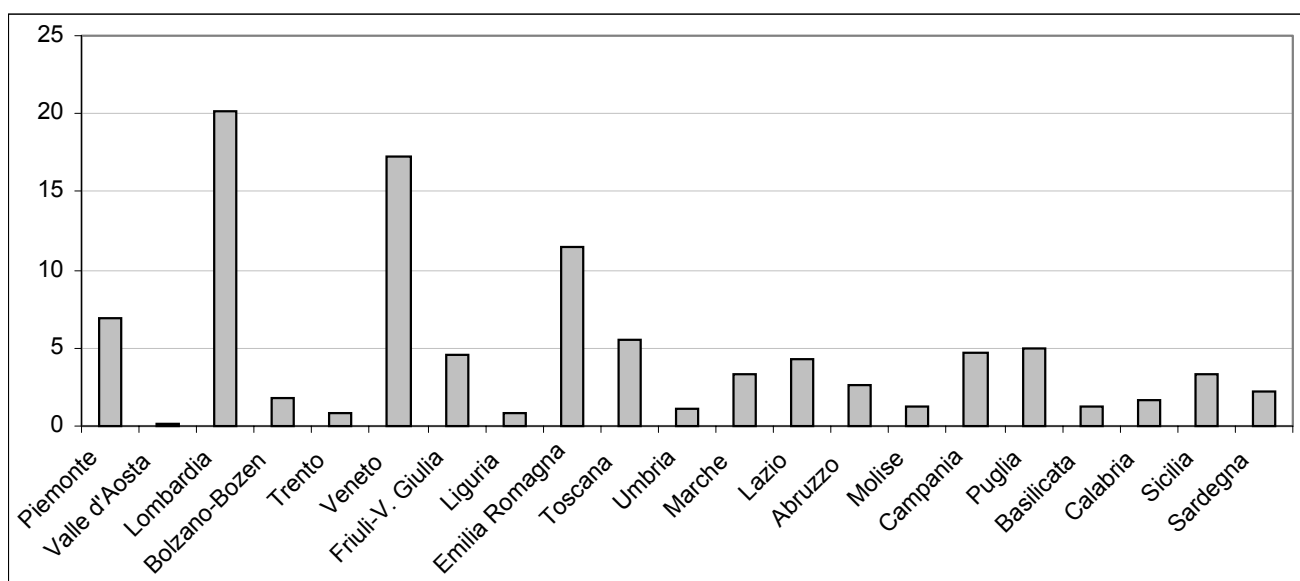
L'interno dei fabbricati non residenziali (Prospetto 15) è destinato, in media, per il 76,7% della superficie, all'esercizio dell'attività prevalente prevista, e per il 7,9% ai servizi amministrativi annessi all'attività; il rimanente 15,4% è destinato a tutti gli altri usi, tra cui le abitazioni, che in media occupano l'1,6% delle superfici interne, con una punta del 3,3% in agricoltura.

Prospetto 15 – Fabbricati non residenziali per utilizzazione delle superfici interne e la destinazione d'uso. Anno 2000
(composizione percentuale)

DESTINAZIONI D'USO	UTILIZZAZIONE DELLE SUPERFICI INTERNE				
	Per l'esercizio dell'attività	Per servizi amministrativi	Per altri usi		Totale
			Totale	Di cui abitazioni	
Agricoltura	73,1	1,9	24,9	3,3	100,0
Industria e artigianato	82,9	8,7	8,3	1,1	100,0
Commercio e attività turistiche	57,3	10,0	32,7	1,5	100,0
Trasporti, credito e assicurazioni	89,3	6,1	4,6	1,0	100,0
Altre destinazioni	81,0	9,0	10,0	1,9	100,0
Totale	76,7	7,9	15,4	1,6	100,0

Gran parte della volumetria relativa all'edilizia non residenziale si colloca al Nord con il 63,9% del volume totale; Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna assorbono da sole rispettivamente il 20,2%, il 17,2% e l'11,5% della volumetria complessiva. Notevolmente inferiori sono le quote di fabbricati non residenziali progettate nel Centro (14,2% del volume totale) e nel Mezzogiorno (21,8% del totale).

Grafico 3 – Fabbricati non residenziali per regione. Anno 2000 (composizione percentuale)



Rispetto alla media nazionale (Prospetto 16), la distribuzione per destinazione economica del Centro evidenzia una più forte concentrazione di fabbricati per l'industria (70,4% rispetto al 66% nazionale), e una quota leggermente superiore alla media nel commercio e attività turistiche (13,3% rispetto al 12,4% dell'Italia). Il Mezzogiorno presenta, d'altra parte, la percentuale più elevata di fabbricati non residenziali destinati ad uso agricolo (16,7% rispetto all'11,6% dell'Italia).

Prospetto 16 – Fabbricati non residenziali per destinazione economica e ripartizione geografica. Anno 2000 (composizione percentuale su dati in volume)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Agricoltura	Industria e artigianato	Commercio e attività turistiche	Trasporti, credito e assicurazioni	Altre destinazioni	Totale
Nord	10,9	66,7	12,1	2,0	8,3	100,0
Centro	7,1	70,4	13,3	1,1	8,1	100,0
Mezzogiorno	16,7	61,1	12,9	0,9	8,4	100,0
Italia	11,6	66,0	12,4	1,6	8,4	100,0

A livello regionale, i fabbricati ad uso agricolo rappresentano una quota sensibilmente superiore alla media in Basilicata (33,5%), Sardegna (28,8%) e Sicilia (21,2%), mentre l'industria costituisce la destinazione nettamente prevalente nelle Marche (86,6%), nel Molise (77,8%) e nel Veneto (72,7%). La Liguria, peraltro, è la regione dove più elevato è il peso dei fabbricati per il commercio e le attività turistiche (38,2%), seguita dalla Toscana (22,9%) e dalla provincia autonoma di Trento (20,1%).

2 - Note metodologiche

2.1 - Campo e oggetto della rilevazione

Campo di rilevazione

La rilevazione sull'attività edilizia copre la progettazione di qualsiasi fabbricato o parte di esso, di tipo residenziale e non residenziale, da chiunque realizzato. L'eventuale assenza di attività edilizia a livello di comune, per singolo mese, viene comunque rilevata dall'Istat sulla base delle segnalazioni delle amministrazioni locali competenti. Le trasformazioni e le ristrutturazioni di fabbricati già esistenti, che non comportano variazioni di volumi degli stessi, non rientrano nel campo di rilevazione

Unità di rilevazione

È costituita dalla singola opera rappresentata sia da un intero fabbricato che da una parte di esso. Due o più opere, oggetto di un unico permesso di costruire, costituiscono due o più unità di rilevazione per le quali sono compilati altrettanti modelli di rilevazione.

Oggetto di rilevazione

- a) il fabbricato, o la parte di fabbricato, per il quale è stato ritirato da parte del richiedente il permesso di costruire rilasciato dal comune;
- b) l'assenza del fenomeno di cui al punto a) che comporta attività edilizia nulla per il singolo comune nel singolo mese.

Fonte della rilevazione

È costituita dalla documentazione amministrativa relativa al permesso di costruire.

Periodicità della rilevazione

La raccolta dei dati sui fabbricati progettati avviene mensilmente con carattere di continuità sulla base della documentazione amministrativa.

2.2 - La procedura di rilevazione

Al momento della presentazione delle singole pratiche edilizie relative alla costruzione di nuovi fabbricati e all'ampliamento di fabbricati preesistenti, il richiedente il permesso di costruire deve compilare un questionario predisposto dall'Istat (Mod. Istat/AE). Nel questionario vengono richieste alcune informazioni utili a configurare l'effettiva tipologia costruttiva e le caratteristiche socio-economiche dei fabbricati.

Gli adempimenti del Comune sono limitati al controllo delle notizie contenute nel questionario e all'invio di questo all'Istat dopo l'approvazione comunale del permesso di costruire e il ritiro del permesso stesso da parte del richiedente; nel caso in cui nel mese non sia stato ritirato alcun permesso, il Comune è tenuto a trasmettere una dichiarazione di "attività nulla". L'elaborazione di tali dati permette, tra l'altro, di individuare i Comuni "inadempienti".

2.3 - La qualità dei dati

I dati riportati nel testo e nel floppy disk da Tavola 1.3 a Tavola 1.53, sono da considerarsi definitivi, anche se non riferiti alla totalità dei comuni presenti nel territorio nazionale.

Per valutare la significatività dei dati della rilevazione sull'Attività edilizia è riportato qui di seguito il grado di collaborazione dei comuni all'indagine relativo all'anno 2000 per diversi livelli territoriali.

Il grado di collaborazione relativo all'intero anno viene determinato considerando come partecipazione alla rilevazione sia le risposte "positive" (il comune segnala nel mese almeno un permesso di costruire), sia quelle "negative" (il comune risponde che nel mese non è stato ritirato alcun permesso di costruire); se il comune ha

collaborato per tutti e dodici i mesi, il grado di collaborazione sarà pari a 100; altrimenti il valore sarà costituito dalla frazione dell'anno, in percentuale, in cui il comune ha partecipato alla rilevazione.

Il calcolo riferito a livelli di aggregazione territoriale di più comuni, regioni, ripartizioni geografiche, etc., viene ponderato col peso demografico degli stessi. In formula, il grado di collaborazione è così sintetizzato:

$$G = \frac{\sum_{i=1}^k n_i p_i}{m \sum_{i=1}^k p_i} \cdot 100$$

dove p_i è la popolazione del comune "i", n_i è il numero di mesi in cui il comune "i" è risultato presente, m è il numero di mesi per i quali si vuole calcolare il grado di collaborazione (12 nel caso dell'intero anno) e k è il numero di Comuni della sezione territoriale (provincia, regione, ripartizione, etc.) o della classe di ampiezza demografica della quale si vuole determinare il livello di collaborazione.

Un'informazione più dettagliata viene fornita scomponendo la precedente formula nelle due componenti: collaborazione positiva e collaborazione negativa, dove quest'ultima rappresenta la misura dell'attività edilizia nulla nel periodo nella sezione territoriale presa per riferimento (per esempio per un comune si ha attività edilizia nulla quando questo segnala che nel periodo di riferimento non è stato ritirato alcun permesso di costruire).

$$G = \frac{\sum_{i=1}^k (a_i + b_i) p_i}{m \sum_{i=1}^k p_i} \cdot 100 = \frac{\sum_{i=1}^k a_i p_i}{m \sum_{i=1}^k p_i} \cdot 100 + \frac{\sum_{i=1}^k b_i p_i}{m \sum_{i=1}^k p_i} \cdot 100$$

Per il 2000 il grado di collaborazione totale (Prospetto 17) è risultato pari al 85,3%, a sintesi di una quota di comunicazioni "positive" pari al 64,4% e di una quota di comunicazioni "negative" pari al 20,9%. Il tasso di inadempienza quindi è stato pari al 14,7%.

A livello di ripartizione geografica il massimo grado di collaborazione si rileva nel Nord-est (91,7%) seguito dal Nord-ovest (89,1%), mentre nettamente distanziate risultano le altre ripartizioni.

Tra le classi di comuni, il grado di collaborazione tende generalmente ad aumentare con la dimensione demografica: il valore massimo compete ai comuni capoluogo (99,4%) e a quelli della classe 20.001- 50.000 abitanti (89,5%).

La graduatoria per regione, infine, vede il valore massimo di collaborazione nella provincia autonoma di Bolzano (98,8%), seguita dalla regione Friuli Venezia Giulia (94,0%), mentre il valore minimo dell'indicatore si registra in Calabria (59,4%).

Prospetto 17 - Grado di collaborazione alla rilevazione dei comuni per ripartizione geografica, classe di comuni e regione. Anno 2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE, CLASSI DI COMUNI , REGIONI	GRADO DI COLLABORAZIONE				Totale
	Risposte positive	Risposte negative	Totale risposte	Mancate risposte	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE					
Nord-ovest	64,5	24,6	89,1	10,9	100,0
Nord-est	79,8	11,9	91,7	8,3	100,0
Centro	72,1	14,8	86,9	13,1	100,0
Sud	47,4	30,0	77,4	22,6	100,0
Isole	62,8	17,9	80,7	19,3	100,0
Italia	64,4	20,9	85,3	14,7	100,0
CLASSI DI COMUNI					
COMUNI CAPOLUOGO	85,9	13,5	99,4	0,6	100,0
COMUNI NON CAPOLUOGO	54,8	24,2	79,0	21,0	100,0
Oltre 50.000 abitanti	62,1	26,5	88,6	11,4	100,0
20.001-50.000	72,5	17,0	89,5	10,5	100,0
10.001 -20.000	66,6	19,8	86,4	13,6	100,0
5.001-10.000	53,0	21,4	74,4	25,6	100,0
2.501-5.000	38,1	29,7	67,8	32,2	100,0
1.001-2.500	23,0	38,2	61,2	38,8	100,0
Fino a 1.000	10,3	53,6	63,9	36,1	100,0
Italia	64,4	20,9	85,3	14,7	100,0
REGIONI					
Piemonte	64,5	23,8	88,3	11,7	100,0
Valle d'Aosta	37,1	50,3	87,4	12,6	100,0
Lombardia	65,3	23,9	89,2	10,8	100,0
Trentino Alto Adige	67,5	18,4	85,9	14,1	100,0
<i>Bolzano - Bozen</i>	81,9	16,9	98,8	1,2	100,0
<i>Trento</i>	53,4	19,8	73,2	26,8	100,0
Veneto	80,7	11,4	92,1	7,9	100,0
Friuli Venezia Giulia	76,2	17,8	94,0	6,0	100,0
Liguria	62,0	28,9	90,9	9,1	100,0
Emilia Romagna	82,9	9,0	91,9	8,1	100,0
Toscana	64,3	24,1	88,4	11,6	100,0
Umbria	78,8	6,7	85,5	14,5	100,0
Marche	61,6	15,7	77,3	22,7	100,0
Lazio	79,3	9,5	88,8	11,2	100,0
Abruzzo	57,4	22,9	80,3	19,7	100,0
Molise	50,1	25,8	75,9	24,1	100,0
Campania	32,1	51,8	83,9	16,1	100,0
Puglia	68,6	9,1	77,7	22,3	100,0
Basilicata	48,5	21,6	70,1	29,9	100,0
Calabria	41,4	18,0	59,4	40,6	100,0
Sicilia	61,9	21,6	83,5	16,5	100,0
Sardegna	65,6	6,6	72,2	27,8	100,0
Italia	64,4	20,9	85,3	14,7	100,0

Glossario

Abitazione: uno o più vani utili, destinati all'abitare, con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazzo, ballatoio e simili.

Concessionario (figura del): il richiedente la concessione (persona fisica, Stato, Regione, Provincia, impresa di costruzione, etc.).

Fabbricato: la costruzione coperta, isolata da vie o spazi vuoti, oppure da altre costruzioni mediante muri maestri che si elevano, senza soluzione di continuità, dalle fondamenta al tetto, che disponga di uno o più liberi accessi sulla via ed abbia, eventualmente, una o più scale autonome.

Fabbricato (ampliamento del): l'ulteriore costruzione in senso orizzontale o verticale, di abitazioni e/o vani in un fabbricato già esistente, con incremento di volume del fabbricato stesso.

Fabbricato (volume del) (v/p vuoto per pieno): il volume totale dello spazio compreso tra le pareti esterne, il pavimento più basso e la copertura misurata all'esterno.

Fabbricato nuovo: il fabbricato costruito ex-novo dalle fondamenta al tetto. Sono considerati nuovi fabbricati anche quelli interamente ricostruiti.

Fabbricato residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente all'abitare.

Fabbricato non residenziale: il fabbricato o quella parte di fabbricato destinato esclusivamente o prevalentemente ad un uso diverso da quello residenziale.

Permesso di costruire (concessione edilizia): l'autorizzazione onerosa alla realizzazione o trasformazione di manufatti edilizi rilasciata dal Sindaco dietro presentazione di progetto.

Stanza: il vano compreso nell'abitazione, che abbia luce ed aria dirette ed un'ampiezza sufficiente a contenere almeno un letto (camera da letto, sala da pranzo, etc.), nonché la cucina ed i vani ricavati dalle soffitte quando abbiano i requisiti di abitabilità.

Superficie utile abitabile (Su): la superficie del pavimento dell'abitazione misurata al netto di murature, pilastri, tramezzi, sguinci, vani di porte e finestre, di eventuali scale interne, di logge e balconi.

Vano (di abitazione): lo spazio coperto, delimitato da ogni lato da pareti (in muratura, legno o vetro) anche se qualcuna non raggiunge il soffitto. La parete interrotta da notevole apertura (arco e simili) è considerata come divisorio di due vani, salvo che uno di essi, per le piccole dimensioni, non risulti parte integrante dell'altro.

Tavola sinottica delle principali variabili pubblicate

Variabili		T a v o l e																										
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9	1.10	1.11	1.12	1.13	1.14	1.15	1.16	1.17	1.18	1.19	1.20	1.21	1.22	1.23	1.24	1.25	1.26	1.27
NOTIZIE GENERALI	Nuovo fabbricato			N	N	N	N	N	N	N	N						N	N			R		N		N			
	ampliamento			N	N	N	N																		N			
	Concessionario					N							N	N			N	N	N	N								
	Finanziamento						N						N	N												N		
	Impianto termico										N	N																
	Struttura portante							N										N				R	N				N	
FABBRICATI RESIDENZIALI	Piani																					R						
	Volume			N	N	N	N	N		N		N					N	N			R		N		N		N	
	Superficie utile								N							N				N								
	Superficie servizi								N																			
	Abitazioni			N	N	N	N			N	N	N	N	N	N	N		N	N	N								
	Stanze			N	N	N	N						N	N	N				N	N								
	Accessori			N	N	N	N																					
	Superf. non res.								N																			
FABBRICATI NON RESID.	Volume			N	N	N	N																N	N	N	N		N
	Ripart. superficie																										N	
	Abitazioni			N	N	N	N																					
	Stanze			N	N	N	N																					
	Accessori			N	N	N	N																					
	Dest. econ. fabb.																							N	N		N	N
Collaborazione (*)	N	P																										

*Vedere paragrafo 2.3 – La qualità dei dati (Prospetto 17, pag. 20)

LIVELLO TERRITORIALE

- N = Tavole nazionali
- R = Tavole regionali
- P = Tavole provinciali
- C = Tavole comunali

segue: **Tavola sinottica delle principali variabili pubblicate**

Variabili		T a v o l e																											
		1.28	1.29	1.30	1.31	1.32	1.33	1.34	1.35	1.36	1.37	1.38	1.39	1.40	1.41	1.42	1.43	1.44	1.45	1.46	1.47	1.48	1.49	1.50	1.51	1.52	1.53	2.1	
NOTIZIE GENERALI	Nuovo fabbricato	N	P	P	P	P	P	P	P	P	P																		
	ampliamento		P	P																									C
	Concessionario														P	P													
	Finanziamento	N											P	P												P	P		
	Impianto termico								P	P	P	P																	
	Struttura portante				P	P																P	P						
FABBRICATI RESIDENZIALI	Piani																												
	Volume		P	P	P	P	P					P	P	P	P														C
	Superficie utile																		P	P									
	Superficie servizi																												
	Abitazioni		P	P			P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P								C	N
	Stanze		P	P													P	P										C	N
	Accessori		P	P																								C	
	Superf. non res.																												
FABBRICATI NON RESID.	Volume	N	P	P																	P	P	P	P	P	P	P	C	
	Ripart. superficie																												
	Abitazioni		P	P																									
	Stanze		P	P																									
	Accessori		P	P																									
	Dest. econ. fabb.	N																								P	P		
Collaborazione (*)																													

*Vedere paragrafo 2.3 – La qualità dei dati (Prospetto 17, pag. 20)

LIVELLO TERRITORIALE

- N = Tavole nazionali
- R = Tavole regionali
- P = Tavole provinciali
- C = Tavole comunali